

IL COMMENTO

di Tullio Di Domenico

I LIBRI AL PROPRIO POSTO

La biblioteca è un posto molto istruttivo e fantasioso, dove si trovano libri, di scrittori o poeti famosi, adatti a tutte le età, dal genere rosa a quello giallo.

Nella nostra biblioteca, purtroppo, c'è un problema molto grave: quello dei libri non rimessi a posto. Eppure ogni libro ha il suo scomparto ed è impossibile che un bambino si scordi dove l'ha preso, visto che basterebbe guardare dove sono altri libri dello stesso genere.

Questo inconveniente è generato dalla pigrizia di noi lettori che, non volendo "perdere" il nostro tempo, abbandoniamo il libro dove capita, senza rispetto e senza nemmeno la più piccola preoccupazione dello scompiglio che troveranno gli alunni che si recheranno in biblioteca dopo di loro. Non mi sto rivolgendo a dei singoli, ma a tutti, perché tutti mettiamo un po' in disordine. E il disordine, ammucciandosi, causa il problema.

Un secondo punto è quello della scarsa cura dei libri presi in prestito, perché molti rimangono senza pagine, addirittura mancanti di copertina. Senza considerare che a volte vengono persi o rimangono a lungo dimenticati a casa.

Invito quindi tutti a depositare con cura i libri, non rovinati, nel proprio posto; e perché no, a portarne di nuovi che non si usano più a casa.

Una considerazione finale: molti libri poco letti spesso si rivelano fantastici!

Gli alunni della 5^A in visita al "Carlino"

I Resti della Stampa

La storica testata bolognese tiene a battesimo l'ultimo arrivato



Non capita tutti i giorni di poter visitare la redazione di un quotidiano, e a Bologna "Il Resto del Carlino" è il giornale storico della nostra città, con oltre un secolo di vita. Per questo la visita, per noi che invece siamo degli esordienti dell'informazione, è stata emozionante. Anche se le scuole queste visite le fanno di mattina, in ore in cui nei quotidiani c'è poca gente. Questo perché, abbiamo scoperto, i giornalisti iniziano a lavorare molto tardi e naturalmente finiscono anche tardi di sera. Ma il fascino di poter raccontare quello che succede, nel mondo o nel nostro quartiere, rimane intatto, che si tratti di un quotidiano nazionale o del giornalino di una scuola, anche se un tempo si usava la macchina da scrivere e oggi uno smartphone!

di Francesca Fabbri e Jacopo Soverini

Pagina 8

VIVA LA PAPPA

di Giulia Righetti e Chiara Frisani



vedi pag. 3

BAGNO DON MINZONI

di Anna Gabella e Martina Barletta



vedi pag. 4

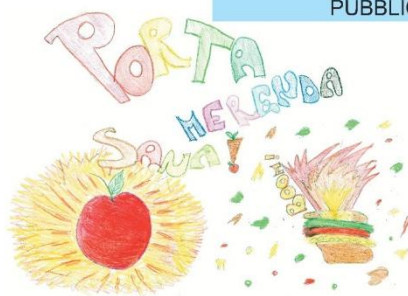
CHE CALDO CHE FA!

di Samuele Randazzo e Giulia Gaiani



vedi pag. 5

PUBBLICITA' PROGRESSO



L'AULA DEI DESIDERI

di Alessandro Tagliavini e Carlo Libero Durante

L'aula d'informatica della scuola primaria "Don Minzoni" si trova vicino all'entrata ed è abbastanza grande. Sono presenti diversi computer molto vecchi e ne funzionano soltanto due o tre. In questo spazio è inoltre situata la fotocopiatrice.

Sull'utilizzo di quest'aula abbiamo intervistato diversi bambini delle varie classi. Di seguito ecco ciò che ci hanno detto.

I bambini più piccoli di classe prima vorrebbero andarci perché non li hanno mai portati anche se non sanno cosa sia; quelli di seconda, invece, ci sono andati solo per fare fotocopie.

I bambini più grandicelli di classe terza ci sono andati nelle ore di alternativa e a loro piace usarla per ascoltare canzoni e per vedere film; ritengono che dovrebbe avere più computer ed essere più grande anche se la usano raramente.

I ragazzi di classe quarta dicono di non aver mai avuto accesso all'aula di informatica.

Per le classi quinte ci sono diverse opinioni. Alcuni alunni che non seguono l'ora di religione vanno regolarmente in quell'aula mentre chi la segue non ci è mai stato; altri dicono che hanno visto solo dei video. Tutti però chiedono che la sala sia un po' più grande.

L'opinione della maestra Enrica è che bisognerebbe avere più computer funzionanti e magari più moderni; solo così è possibile andarci con tutta la classe (e noi avremmo potuto scrivere lì il nostro giornale!).

La nostra impressione è che l'aula di informatica debba essere più attrezzata di PC validi, così che tutti i bambini la possano frequentare più spesso.

MOTO IN PALESTRA

di Dalia Nassar

La palestra è un luogo in cui si fa sport e in quella scolastica gli insegnanti valutano le capacità atletiche di ogni alunno.

A quasi tutti i bambini piace fare educazione motoria perché, oltre ad essere una materia sportiva, è anche un'attività divertente dove si fanno giochi belli e ci si muove molto.

La palestra è un luogo molto spazioso dove ciascuno può muoversi liberamente.

Per sapere cosa ne pensano gli utenti della nostra scuola, ho chiesto a un campione di alunni (2 maschi e due femmine per classe) la loro opinione su alcune questioni.

Alla domanda "**Ti piace fare educazione motoria?**" tutti hanno risposto di sì.

Ho poi chiesto se avrebbero desiderato fare **attività differenti** da quelle che fanno solitamente.

Le preferenze di quelli che hanno risposto affermativamente sono state varie: sport come calcio, basket, hockey e pattinaggio, o giochi come "l'assassino", "il pistolero", "il barca - terramare".

"**Vorresti aggiungere agli attrezzi della palestra qualcos'altro?**" Alcune proposte sono: sollevamento pesi, mazze da baseball, palloni morbidi, altre palle da basket.

Un punto dolente è che **non tutti gli insegnanti rispettano il tempo previsto** per questa disciplina (due ore) e invece dovrebbero farlo.

Molti bambini ritengono che sarebbe

meglio fare 1 ora più 1 ora in due giorni differenti, anziché due ore nella stessa giornata.

Un'ultima curiosità è che la maggior parte degli alunni preferisce fare **educazione motoria con la loro o il loro insegnante**, piuttosto che essere guidati da un istruttore esterno.



di Giulia Righetti e Chiara Frisani

La mensa della scuola Primaria “Don Minzoni” si trova sotto la palestra: è un ambiente grande e luminoso. sono di ceramica e vanno bene così. Il cibo è poco ma più buono degli anni scorsi; la cosa che proprio mi infastidisce è quando arriva in ritardo”.

La distribuzione dei piatti avviene nel modo seguente: quando si entra, i tavoli sono già apparecchiati e ogni bambino passa dalle dade a prendersi il primo piatto, invece il secondo è già a tavola oppure viene portato dopo.

Tutte le classi hanno un tavolo fisso dove sedersi. Quando si mangia, c'è sempre una gran confusione.

Ecco il parere di alcuni bambini intervistati: “Alcune volte il cibo arriva in ritardo e questo non ci fa piacere perché significa che si deve continuare a fare lezione”, “nei piatti troviamo spesso dei capelli e a tutti passa l'appetito”, “alcune volte i bicchieri sono gialli di sporco”.

Alcuni bambini dicono che la mensa non è per niente buona, altri invece pensano che sia discreta: ci sono infatti dei giorni nei quali il menù non è male, come ad esempio quando c'è la pizza con il prosciutto oppure la salsiccia alla griglia.

E' comunque un bel momento nel quale ci incontriamo con i compagni delle altre classi e ci rilassiamo.

Martina di 5ªA ha detto: “Abbiamo fatto un passo avanti, i bicchieri sono più belli anche se più piccoli e il cibo è migliorato”.

Poi abbiamo intervistato Tullio, sempre di 5ªA: “Rispetto agli anni scorsi i bicchieri si sono rimpiccioliti e quindi sono scomodi in quanto possono contenere poca acqua, mentre i piatti



4

BAGNO DON MINZONI

di Anna Gabella e Martina Barletta

Il nostro problema sono i bagni.

I bagni nella scuola sono molto diversi tra loro.

Nell'ingresso dei bagni del piano terra, ad esempio, ci sono i simboli per indicare quali sono quelli dei maschi e quali quelli delle femmine e così nessuno si sbaglia, cosa che invece potrebbe accadere al piano superiore. Inoltre, sempre al piano terra, i lavandini hanno i rubinetti più alti, ci sono la catenella per tirare l'acqua, il porta carta igienica, gli asciugamani e lo spazio è molto più grande.

I bagni degli insegnanti sono bellissimi, e questo non è giusto nei nostri confronti: hanno gli specchi, il bidet e molta carta igienica. E poi c'è il bagno "riservato 1^ B" molto grande, con un enorme lavandino, il porta sapone, e tanti disegni di pesci.

In tanti si sono lamentati di una cosa: l'acqua. O è troppo fredda o è troppo calda, non è mai alla temperatura giusta!

Abbiamo raccolto alcune opinioni:

FRANCESCA 5^A: sono orribili

ALEX 4^A: li vorrei più puliti perché sono sporchi

MARIACHIARA 4^B: sono sporchi

ALBERTO 1^A: sono sporchi, mi piacerebbero più puliti

MARIANNA 3^B: ci sono ragni

Anche le dade hanno detto la loro:

BETTA: noi li laviamo e li disinfettiamo ma vanno

aggiornati, e tutti devono tenerli puliti.

MARINA: sono vecchi e dovrebbero essere ristrutturati

Abbiamo infine raccolto alcune idee curiose su come rendere accoglienti i bagni:

JACOPO 2A: vorrei i bagni neri con i teschi e borchie

LUCA 1°: mi piacerebbero i bagni con fantasmi che si illuminano



LUCA 5B: sarebbero belli i bagni con i palloni da calcio

Noi riteniamo che se i servizi igienici sono sporchi non sia colpa delle dade ma di chi li usa, quindi invitiamo tutti a tenerli puliti!!!!!!!!!!



CHE CALDO CHE FA!

di **Samuele Randazzo e Giulia Gaiani**

Nei giorni scorsi abbiamo svolto un'indagine per verificare il funzionamento del riscaldamento nella nostra scuola.

Siamo andati a vedere quali termosifoni sono accesi e quali no ed abbiamo parlato anche con la bidella Betta.

Il risultato è stato che i termosifoni, sia al mattino che al pomeriggio, sono tutti caldi.

Nei bagni riservati agli alunni ci sono 4 elementi: 2 sono caldi e 2 sono freddi.

Secondo la bidella Betta, i termosifoni sono più caldi al pomeriggio rispetto alla mattina per risparmiare. Sempre lei sostiene anche che in palestra fa freddo perché c'è un riscaldamento a parte che bisogna accendere.



TIME OUT

di **Domenico Giampaolo e Giacomo Iaquina**

5°A	Parlano
4°A	Giocano a lupo ghiacciato o ad acchiaparella e alcuni giocano a Yu-Gi-Oh
3°A	Parlano dei segreti in bagno mentre altri giocano a tirarsi dei piccoli giochi di gomma
2°A	Alcuni giocano con i Gormiti mentre altri giocano col castello dei pony
1°A	Alcuni disegnano e altri si divertono a giocare alla "libreria"
5°B	Parlano
4°B	Disegnano
3°B	Ascoltano la musica, giocano a Yu-Gi-Oh e a scacchi
2°B	Si rincorrono e fanno la lotta
1°B	Giocano a palla-fantasma e a guardie e ladri

Osservando i bambini durante l'intervallo, abbiamo potuto constatare che i bambini delle classi più piccole hanno molti giochi, invece quelli dalla terza in su ne hanno pochi; per questo motivo se li creano e questo è abbastanza bello, anche se dopo un po' si annoiano.

Un'altra cosa che ci ha lasciati un po' perplessi è che in alcune classi si fanno giochi che in altre sono proibiti (come ad esempio, fare la lotta e lanciarsi oggetti). A questo punto la domanda sorge spontanea: maestre, perché queste differenze?

Il parere di alcuni insegnanti sull'intervallo è che a loro dispiace dover a volte, per poter finire la lezione, far perdere alcuni minuti di ricreazione, perché si rendono conto che ai bambini serve staccarsi con la mente dai compiti e dai quaderni. Stare sempre a studiare non va bene, perché mancano ancora più di 10 anni all'università e a volte invece sembra di esserci già arrivati.

CONFESSIONI DI UN TIRANNOSAURO

di Francia Gabriele

Nella scuola primaria Don Minzoni di Bologna c'è un T-rex di cartapesta con scheletro in ferro, costruito dagli alunni della maestra Rosetta, con l'aiuto dei bravi collaboratori scolastici, qualche tempo fa. Poiché mi piacciono i dinosauri, ho pensato di fare un testo fantastico sotto forma di intervista ed eccolo qua.

Signor Rex come si sente?



Mi sento ignorato e rifiutato, perché nessuno mi chiede mai consigli e non mi ammirano più come una volta. Vorrei essere ristrutturato un pochino, perché mi sento a pezzi!

Per lei, visto che è qui da tanto tempo, come è la situazione della scuola dal punto di vista strutturale?

Ho delle idee fisse su questo, e per me, Gabriele, la scuola non ha niente che non va: è tenuta bene ed è ben pulita, per quello che posso vedere io!

Lei cosa vorrebbe fare di diverso?

Vorrei uscire per andare a trovare mio cugino, che si trova nel "Museo Capellini", perché non si sente molto bene: è diventato uno scheletro... anche se è tutt'ora molto appariscente. L'unico suo difetto è di avere un umore un po' preistorico!

Signor Rex, qual è il suo cibo preferito?

Sono le lasagne come primo piatto, la salsiccia come secondo e il tiramisù come dolce, ma qui non ne vedo mai l'ombra! Non vorrei fare la fine di mio cugino!

Hmm che bontà, condivido i suoi gusti. Per ora è tutto. Grazie per le informazioni che mi ha dato, è stato davvero interessante fare due chiacchiere con lei.

Prego, Gabriele, sono a tua disposizione quando vuoi! Arrivederci a presto, spero.

Un nuovo sport, l'Orienteering

di Ilaria Bonora

Sapete che cos'è l'Orienteering? Innanzitutto è uno sport, una specie di caccia al tesoro. Soltanto che non si deve trovare un tesoro ma una lanterna; bisogna tenere una cartina in mano, e per orientarsi, si può usare anche la bussola. Sulla cartina c'è scritto dove devi andare, ma non è spiegato a parole, bensì con delle linee, cerchi, numeri

E' uno sport davvero bello. Due anni fa con la mia classe l'ho praticato alla scuola media Saffi; a molti è piaciuto e hanno detto che è stato bello, un'esperienza unica.

Questo sport lo possono fare tutti, dai bambini di 10 anni agli anziani di 60 anni; se poi se si pratica con la propria famiglia si può avere anche solo 6 anni .

Da quanto esposto in questo testo, ritenete che sia un bello sport? Io mi sento proprio di consigliarvelo.

PER SAPERNE DI PIÙ

Affinché la lettura della carta avvenga in maniera corretta questa deve essere posizionata in modo che tutti i particolari che si trovano di fronte, di lato e dietro il punto di osservazione, corrispondano dalla visione della carta alla realtà. Risulta semplice orientare la carta in luoghi ricchi di riferimenti come ad esempio case o strade; nel bosco dove la vista è ridotta è utile l'uso della bussola.

A TEMPO DI ZUMBA

di Barletta Martina

La zumba è un ballo molto movimentato.

Nelle lezioni si ballano delle canzoni "forti" e "potenti" come "Zumba" di Don Omar o "Dèmo On Di Koi" di Les Jumo.

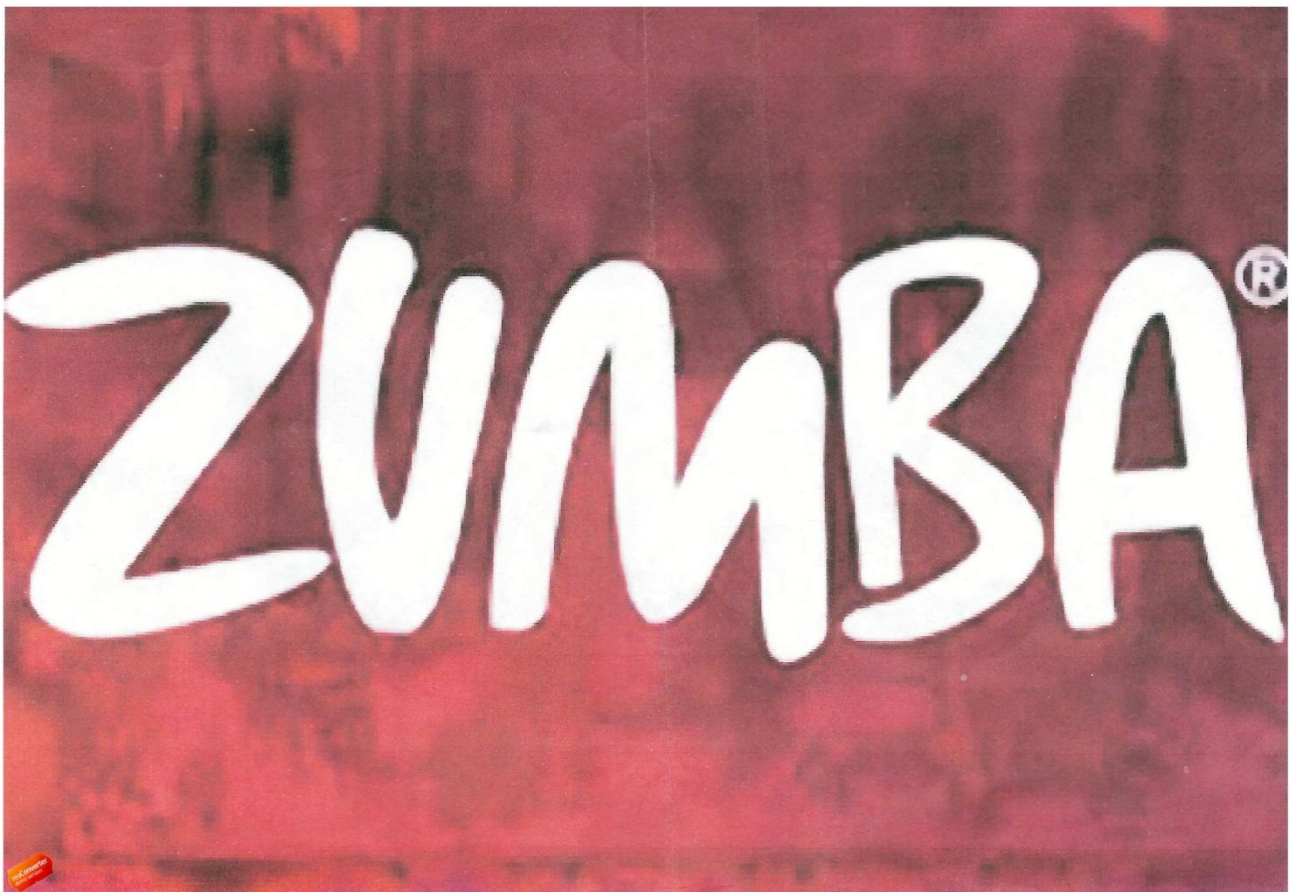
È molto importante saper ballare e avere ritmo e coordinazione.

Quando la gente vede ballare zumba si diverte e batte le mani perché è un ballo nel quale le persone si scatenano a ritmo di musica; al contrario della danza classica dove la gente si rilassa e si commuove perché è un ballo con dei passi leggeri.

PRO E CONTRO

Anna Gabella, 5A: è difficile ed è molto movimentato, certo non ci si annoia. A me è piaciuto.

Diego Bencivenga, 5A: sono d'accordo che sia difficile, però non mi è piaciuto.



FUORI TUTTI

di **Diego Bencivenga e Tullio Di Domenico**

Duelli con ombrelli, spintoni tra la folla, mille occhi che guardano nella tua direzione... Tutto questo succede alle 16,30 davanti alla nostra scuola, per 'colpa' della nostra uscita. I genitori non sanno quando avanzare e come indicarci la propria posizione per porre fine alla nostra giornata scolastica. Tutto questo potrebbe non succedere migliorando queste semplici cose:

1) Non c'è mai una persona ad aiutare la nostra uscita, per esempio un'operatrice scolastica o un docente di sostegno.

2) L'ordine di uscita non viene rispettato da qualche insegnante e non tutti i genitori sanno che il prezioso foglio con le indicazioni è, pur non essendo molto in mostra, appeso alla bacheca esterna. Ma su questo ci sono colpe relative perché è un posto irraggiungibile, dato lo scarso spazio e il poco tempo.

3) I genitori hanno poco spazio per muoversi e, tra il chiasso assordante dei bambini e genitori che si scambiano comunicazioni, non si capisce quando noi dobbiamo essere ritirati.

E' anche vero che quando devi essere consegnato, il tuo genitore guarda da tutt'altra parte e devi richiamare la sua attenzione con un grido o con gesta molto evidenti. Quindi è anche colpa della disattenzione di chi ci viene a prendere. Ma può succedere che siamo noi a essere disattenti.

Oltre al cancello, si potrebbe sfruttare una seconda via per evitare la coda e aumentare il numero di classi che possono arrivare all'uscita.

Noi però siamo dei birbantelli. Quando le maestre non vedono, saltiamo la fila e corriamo in avanti senza supervisione, causando un ulteriore scombussolamento agli insegnanti che il giorno dopo ci danno una grande sgridata in classe.

Ma ora si ricomincia. Fuori tutti, la scuola è finita, per fortuna.

Colmi e ricolmi

- Qual è il colmo per un papero?
Avere la pelle d'oca!
- Qual è il colmo per un gatto?
Fare la vita da cani e guardare in cagnesco!
- Qual è il colmo per un astronauta?
Essere un uomo con i piedi per terra!
- Qual è il colmo per un elettricista?
Mettere alla luce un figlio.
- Qual è il colmo per una giostra?
Essere presa in giro.
- Qual è il colmo per una maestra?
Non avere classe.
- Qual è il colmo per una balena innamorata?
Innamorarsi in un baleno.
- Qual è il colmo per una sarta?
Perdere il filo del discorso.

DIVERTIAMOCI!!

a cura di **Ilaria Bonora**
Barzellette

1) Tre signori, il signor Folle, il signor Niente e il signor Nessuno, camminano sul ciglio di un lago. A un tratto il signor Nessuno cade nell'acqua. Allora il signor Niente dice al signor Folle di chiamare la polizia e dice: <<Buongiorno, io sono Folle, chiamo per Niente. Nessuno è caduto in acqua...>>.

2) Sapete qual è il pesce più veloce del mondo?
Il tonno insuperabile!
E sapete come si pesca?
Con la turbo-lenza!

3) <<Pierino, dove vivevano gli antichi Galli?>>.
<<Negli antichi pollai!>>.

4) I padroni escono, il cane rimane in casa.
Squilla il telefono e il cane risponde: "Bau"
"Come, prego?", domanda perplesso l'interlocutore all'altro capo della linea.
"Bau!"
"Pronto! Come? Non ho capito..."
"Senta, B come Bergamo, A come Ancona, U come Udine..."

5) Quand'è che un elefante dice elefante?
Quando apre il frigorifero e trovando solo delle Coche dice: "E le Fante?"

6) L'istruttore spiega ai nuovi allievi carabinieri: <<Non si dice sì o no, capito? Quando vi interrogano, dovete rispondere signorsì o signornò, a seconda dei casi e delle circostanze. Sentiamo te, Franchi: "Sei un uomo?" "Signorsì o signornò, secondo i casi e le circostanze" >>.





I VIDEOGIOCHI PREFERITI NELLA SCUOLA

di Diego Bencivenga e Matteo Mastrangelo

Nome del videogioco	Voti	Classifica
- FIFA 2014	9	1°
- JUST DANCE	5	2°
- POKEMON	4	3°
- MARIO KART		
- GTA 5	3	4°
- CALL OF DUTY		
- WII SPORT RESORT	2	5°
- YU-GI-OH		
- CARS		
- MARIO BROS		
- PES 2014		

L'intervista da noi svolta ha coinvolto sessanta bambini della scuola primaria Don Minzoni (tre femmine e tre maschi per classe), ai quali è stato chiesto di dire il nome del loro videogioco preferito.

In prima posizione, con nove voti, si è classificato "FIFA 2014", un gioco di calcio molto realistico presentato dal giocatore del Milan El Shaarawy nel dicembre 2013.

Quando giochiamo a questo gioco con gli amici, abbiamo la sensazione di comandare sul monitor della televisione i giocatori che esistono realmente. "FIFA 14", come molti altri giochi, ha una grafica molto avanzata in quanto movimenti, figure, espressioni e squadre sono proprio uguali a quelli del mondo reale.

Gli alunni della 5^A in visita al "Carlino"

I Resti della Stampa

IL 21 gennaio la classe 5 A si è recata alla redazione del "Resto del Carlino".

Arrivati in redazione, ci ha accolto il giornalista Gianni Leoni che, dopo averci fatto una foto di classe, ci ha scortati in una sala dove si facevano le riunioni, e ci ha parlato delle origini del "Resto del Carlino".

Il giornale, nato il 20 marzo 1885, prende il nome da un'antica moneta chiamata 'carlino', che all'epoca valeva 10 centesimi di lire; con quei soldi si poteva comprare un sigaro che costava 8 centesimi e anziché ricevere i 2 centesimi di resto ti davano il quotidiano.

Il giornale oggi fa parte del gruppo "QN", che vuol dire "Quotidiano Nazionale", ed è diviso in 3 giornali come "Il Giorno", "La Nazione" e appunto "Il Resto del Carlino".

Leoni era uno storico inviato speciale. Ma qual è il lavoro di un inviato speciale, oggi sempre più raro nell'epoca di Internet? Quello di andare sul posto e fornire fatti al giornale direttamente dai luoghi dove gli stessi accadono.

Ogni giorno le redazioni di Milano, Firenze e Bologna si riuniscono in videoconferenza per discutere dei fatti accaduti e scegliere come impaginare i giornali, che hanno una parte comune a tutti e poi le cronache locali divise a seconda delle diverse aree geografiche.

Le pagine del "Resto del Carlino" vengono decise sul timone, un foglio dove gli articoli vengono organizzati nell'ordine in cui andranno, mentre ogni pagina viene preparata attraverso il 'Menabò', un altro strumento che letteralmente significa "porta il bue nei campi", impaginato con carta riciclata e fondamentale per organizzare i contenuti di ogni pagina.

La redazione del "Carlino" in via Mattei, alla periferia di Bologna, è formata da parecchi uffici e alle pareti dei corridoi sono appese tante pagine di vecchie edizioni.

L'attuale direttore del quotidiano, così come di tutto "QN" è Giovanni Morandi, mentre i suoi vicedirettori sono Massimo Gagliardi e Giuseppe Boni.

